

de Alifechino, over prebenda di Corphù e san Nicolò di Porto *extra muros* di Corphù, a domino Alvise Venier, vacante per la renuncia fata per domino Andrea Florio canonico in man dil Summo Pontefice, et per Soa Santità dato al predito domino Alvise, come apar, *ut in parte*. Ave 114 de si, 16 di no, fu presa.

*Da Milan, dil Secretario, di primo, di hore una.* Eri non scrisse per non aver cossa da conto. Missier Grossino nontio dil marchexe di Mantoa, volendo dar una letera a monsignor di Lutrech dil Marchexe predito, dicendo esso suo signor era per far ogni cossa per la Maestà Christianissima risalvando il suo honor, et Lutrech non volse tuor la letera, dicendo dito Marchese non ha da perder l'honor per averlo zà perso, nè pol servar quello el non ha. El dete licentia al prefato nontio el qual dimandò uno salvoconduto di potersi partir, et ge lo comesse. Dito Lutrech si meraviglia molto la Signoria non gli ha risposto zercha li fanti grisoni, dolendosi assai che la Signoria non fa fanti; et cussi *etiam* monsignor di Terbe, et è voce fra li gelphi, la Signoria non provedi a quello bisogna; e cussi dicono è mal contenti la Signoria aver promesso il passo ai lanzinech vien in favor dil Papa; sichè si parla assai la Signoria nostra esser lenta a le provision. Scrive, Lutrech disse al Governador, hessendo li, il re Christianissimo arà 20 milia fanti, e la Signoria non à 3000. Il Governador disse: « La Signoria non mancherà di far dal canto suo » etc.

Si ha *lettere di Parma, di 23, dil conte Federico da Bozolo*. Come il signor Prospero ha mandato a dimandar la terra. Li ha salutati con le artelarie. El qual è alozato a la riva di la Lenza etc. Monsignor di Lutrech ozi è stato in castelo per veder il lavoro si fa. È cossa stupenda la ruina è stata; è cosa molto spaventosa e tanta che con artelarie in una settimana non saria stà tanta. Domino Bartolomeo Ferier, che fo retenuto, come scrisse, qual voleva tajar a pezzi monsignor di Lescu et monsignor di Terbe, è stà sententiato che doman el muora. Non sa si 'l sarà decapitato, overo squartato vivo. Quello seguirà darà aviso.

*Dil dito, di 2.* Come monsignor di Lutrech li ha dimandato se è venuta risposta di la Signoria. Li ha risposto di no. Disse: « È una burla. » Lui Secretario disse: « Non pol star a venir. » Sua signoria rispose, voleva mandar uno suo aposta a la Signoria per veder di aver risposta, et aut scriviera al Re, dicendo non veder provision fazi la Signoria, e li fo ditto ha 850 homeni d'arme et 600 cavali lizieri, ma

dove è i fanti? Scrive, è molto fastidito per diti valensani, che la Signoria non li toli; i quali comenzano a far rumur per partirsi. *Item*, eri ricevete nostre di 30, che li comete aldi monsignor di Lutrech di quello li dirà. Scrive, per uno venuto di Parma, si ha il capitano Bonaza esser ussito a scaramuzar con inimiçi, et havia preso 4 spagnoli homeni d'arme. È lettere di monsignor di San Valier, che Marti, over Mercore, li fanti del dolfinà zonzarono in astesana, et li 5000 sguizari Domenega a di 4 sarano li a Milan. Scrive, ozi a hore 24 è stà tajà la testa su la piazza dil castelo a quello domino Bortolameo Ferier et poi squartato, et per dubito, era 400 fanti armati su dita piazza a la guarda di monsignor di Lutrech, el qual non volse partir di caxa ni andar a messa, se prima el ditto non fusse expedito. Manda uno aviso di Chiavena, mandato a domino Costanzo, dil qual lui Secretario ha scritto a Verona.

El qual aviso di Chiavena è di ultimo Lujo. Come uno capitano nominato Zuan de Lugano e do altri capitani nominati in l'avisò, fevano di le zente per venir verso Trento.

*Di rectori di Verona, di 2, hore 24.* Manda una relation di uno suo venuto di Roverè, di dove el parti questa matina. *Item* avisano, il ducha di Urbino averli dito aver nova, eri a di primo el marchexe di Mantoa ussi di Mantoa con le zente, è alozato tre mia lontano di Mantoa, ha lassato in Mantoa 1000 fanti di mantoana fati, et 100 cavali lizieri, e fatto murar le porte di la terra excepto 4, a le qual ha posto uno zentilhomino et uno citadin con 25 fanti per una. Et come è stà certe parole tra il signor Prospero et dito Marchese per causa di la Concordia, dove el signor Marchese ha posto uno suo segno, e dito signor Prospero ne voleva meter uno suo; sichè nel suo campo par sia discordia ne li capi.

*Aviso di uno vien di Roverè, di dove partì questa matina.* Come era aviso, il conte Girardo di Archo era venuto con 6 bandiere di fanti 1000, fati soto Bolzan e de li via; che li altri aràno al numero di fanti 8000 todeschi.

*De li detti, date a di 3 hore 23.* Come, per il ritorno di do soi noncii mandati di Parma, di dove partirono eri sera, referisse esservi dentro lanze 400 francese et fanti 4000 italiani, e il campo dil Papa esser alozato a la Lenza, e aver fato romper certi molini su quel di Parma, et esser zonti spagnoli erano su l'armada numero 1800, et ozi zonse lanze 400 di spagnoli, et si aspetava altre lanze 300 spagnole, et fanti 3000. Dice esser venuto per Mantoa, e aver visto il Marchexe con le sue